



Che cos'è stato il Rinascimento?

▼ Lessico difficile

Avere come obiettivo

avere uno scopo

to have as a goal

Quello di

espressione che usiamo per specificare uno scopo

that of

Collocarsi

posizionarsi

to place oneself

Occupare

prendere uno spazio o un ruolo

to take up, to occupy



Questo episodio **ha come obiettivo quello di** esplorare il *Rinascimento*, un importantissimo periodo storico, artistico, culturale che **si colloca** in Italia tra la fine del Medioevo e l'inizio dell'Età Moderna, e che **occupa** un arco di tempo che va dalla metà del XV secolo fino alla fine del XVI.

Delineare

descrivere, definire

to outline



In questo episodio cercheremo di **delineare** i tratti distintivi del Rinascimento, e di rispondere ad alcune domande fondamentali, come queste:

Pittura

arte di dipingere

painting

Scultura

arte di scolpire

sculpture



- Cosa, esattamente, definisce lo stile artistico rinascimentale, in **pittura**, nell'architettura e nella **scultura**?

Motivo per cui

ragione per la quale

which is why

Trovarsi

essere situato

to be (located)



L'episodio di oggi è un episodio di livello avanzato, **motivo per cui** ti consiglio particolarmente di dare un'occhiata alla trascrizione gratuita che prepariamo per te e che **si trova** sul nostro sito *podcastitaliano.com*.

Permettere

dare la possibilità,
l'opportunità

to allow



La trascrizione contiene anche un glossario molto dettagliato che ti **permetterà** di imparare e di capire un sacco di parole ed espressioni che, probabilmente, sono nuove per te.

Detto ciò

dopo aver detto questo
that said

Andare

qui: iniziare, cominciare
let's go

Focalizzarsi

concentrarsi
to focus

Ritorno

tornare indietro
return, comeback



Detto ciò, andiamo.

Per aiutarti a comprendere cos'è stato il Rinascimento, e in particolare il Rinascimento italiano, **mi focalizzerò** su quattro concetti chiave:

1. Il **ritorno** all'antico.
2. Una nuova figura d'artista.
3. L'Umanesimo.
4. L'invenzione di una nuova prospettiva.

Partire da

iniziare da
to start from

Prestare attenzione

fare attenzione
to pay attention

Derivare

provenire, venire da
to come from

Rinascita

nuova nascita, nuovo sviluppo
rebirth



Bene: **partiamo dal** primo punto, *il ritorno all'antico*, e cominciamo col **prestare molta attenzione** alle parole che stiamo usando. *Rinascimento* è un termine che **deriva**, ovviamente, dal verbo *nascere*, preceduto dal suffisso *ri-*, che in italiano ha il significato di "nuovamente" o "di nuovo". E quindi, per *Rinascimento*, si intende una *nuova nascita*, una *ri-nascita*. Ma **rinascita**... di chi? O di che cosa?

Ecco

espressione che usiamo a inizio frase per spiegare qualcosa o giungere a una conclusione

well

Immergersi in profondità

andare in fondo a qualcosa

to dive deeply

Materia

argomento

subject

Occuparsi di qualcosa

trattare qualcosa

to deal with something

Ciò

la cosa, le cose, quello

what

Tornare alla luce

riapparire

to return to light

Recuperare vita

tornare a vivere

to come back to life

Presunto, presunta

supposto

alleged

Oblío

dimenticanza



Ecco, rispondere a questa domanda ci permetterà di cominciare a **immergerci in profondità** nella **materia di cui ci stiamo occupando**. **Ciò** che rinasce, ciò che **torna alla luce**, ciò che **recupera vita** nel Rinascimento (dopo il “**presunto**” **oblio subito** nel Medioevo) sono la cultura e l’arte classica, la cultura e l’arte greco-romana.

oblivion

Subire

ricevere passivamente

to undergo

A dirla tutta

per dire la verità

to tell the truth

Ritorno

atto di tornare

return

Noto, nota

conosciuto

known

Diffusione

propagazione

*diffusion, spread,
dissemination*

Volgare

lingua parlata dal popolo,
vernacolare

vernacular

Quale

come

as



A dirla tutta, questa idea di **ritorno all'antico era stata teorizzata** già nel Trecento, dal celebre poeta di Arezzo *Francesco Petrarca*, **noto** soprattutto per il contributo che **diede** alla **diffusione** del *fiorentino*, il **volgare** fiorentino del Trecento, **quale** varietà linguistica da adottare nella scrittura in sostituzione al latino. Ho fatto un *video su YouTube* proprio su Francesco Petrarca e sulla sua importanza.

Migrare

spostarsi da un luogo a un altro

to migrate

Assumere il valore di

prendere il significato di

to take on the meaning, the value of

Conquista

ottenimento con sforzo

conquest

Strumento

mezzo per fare qualcosa

tool

Eredità

ciò che si riceve dal passato

heritage

Divenire

diventare

to become

Fonte

origine

source



Nella prima Età Moderna, che **si fa corrispondere** al Rinascimento, questa idea di ritorno all'antico **migra** dalla letteratura all'arte, e da Arezzo a Firenze. Fu, infatti, nell'ambiente fiorentino del primo Quattrocento che lo studio dell'antico **assunse il valore** di autentica **conquista**. Così scrive lo storico dell'arte *Philippe Daverio* nel suo saggio *Firenze, culla del Rinascimento*:

"Attraverso gli **strumenti** offerti dalla storia e dalla filologia, **l'eredità** classica **venne indagata e posseduta**, così da **divenire fonte** di creazione originale".

Il tutto

tutto

everything, all

A distanza di due anni

dopo due anni di intervallo
di tempo

two years apart

L'uno dall'altro, l'una dall'altra

separati reciprocamente

the one from the other

"..." per gli amici

espressione che usiamo
prima di dire un soprannome
usato solo dagli amici

for his friends, ".."

Recarsi

andare

to go

Approfondire

studiare meglio

to deepen

Basare

fondare su

to base

Precursore

chi anticipa qualcosa

forerunner



Il tutto iniziò con un viaggio, anzi, per essere precisi, con *due* viaggi, compiuti **a distanza di due anni l'uno dall'altro**, e di cui furono protagonisti due "turisti" italiani illustri, autori di opere universalmente note, che sicuramente conosci, come la *cupola di Santa Maria del Fiore a Firenze* o la *statua del David*, per limitarci a un paio di esempi. Sto parlando, naturalmente, di *Filippo Brunelleschi* (architetto, ingegnere e scultore) e di *Donato Niccolò di Betto Bardi*, noto, **per gli amici**, come Donatello, anche lui scultore e architetto, oltre che pittore. Nel 1402 e nel 1404, i due artisti **si recarono** insieme a Roma per **approfondire** la loro conoscenza del mondo figurativo degli antichi; ed è su questa conoscenza che **basarono** l'opera di rinnovamento artistico e culturale di cui furono **precursori**.

Presupporre

dare per scontato

to imply

Precedente

che viene prima

previous

Decadenza

declino

decline

Anteriore

precedente nel tempo

prior

Implicare

comportare

to imply



A pensarci bene, la metafora del "nuovo inizio", della "resurrezione", **presuppone** necessariamente una **precedente decadenza**, una morte **anteriore**. Ma di quale decadenza **si starebbe parlando**? Cioè, quale morte **sarebbe implicata** dal termine "Rinascimento"?

Sia da... Che da...

da entrambe le parti

both from ... and ...

Storico, storica

studioso di storia

historian

Critico, critica d'arte

studioso d'arte

art critic

Impigrimento

diventare pigro

laziness

Sonno



Il Medioevo, età di mezzo tra l'Impero Romano e il Rinascimento, è comunemente descritto, **sia dagli storici che dai critici d'arte**, come un tempo di oscurità, di **impigrimento**, di **"sonno"** culturale. Ma è stato davvero così?

stato di dormire

sleep

Patrimonio

insieme di beni

heritage, patrimony

Un paio di

circa due

a couple of



Beh, ricordiamoci che è proprio nel Medioevo, tra il 1267 e il 1337, che è vissuto nientemeno che *Giotto*, autore di alcuni tra gli affreschi più belli e preziosi del **patrimonio** artistico del mondo occidentale, come quelli della *Basilica di San Francesco ad Assisi*, o della *Cappella degli Scrovegni a Padova*, solo per fare **un paio di** esempi. Se non li hai mai visti, te li consiglio, davvero: passa da Padova e passa da Assisi perché sono posti stupendi.

Altrove

in un altro posto

elsewhere



Chiediamoci, **dopo aver ricordato** che Giotto è stato un uomo del Medioevo, se la rinascita è davvero iniziata nel Quattrocento a Firenze, e non prima, e non **altrove**.

Tale

questa

such



Chiediamoci anche se Giotto non sia stato un precursore di **tale** rinascita, se non abbia tracciato, con la sua opera, una prima grande discontinuità.

Busto

scultura della parte superiore del corpo di una persona

bust

Conservato, conservata

tenuto con cura

preserved

Navata centrale

parte centrale della chiesa

central nave

Defunto, defunta

morto

deceased



Ricordiamo infine una cosa: sotto il *monumento funebre di Giotto*, il **busto conservato** nella **navata centrale** della *Basilica di Santa Maria del Fiore* a Firenze, un testo celebrativo in latino recita:

*Ille ego sum, per quem pictura
extincta revixit.*

Che, tradotto in italiano, significa:
*È per mio merito che la pittura,
defunta, poté rivivere.*

Tagliare i ponti con

interrompere i rapporti

to cut ties with

Puntare a

mirare a

to aim at

Restituire

ridare

to give back



Teniamolo in mente, dunque: un secolo prima del Rinascimento, Giotto aveva già fatto *rinascere* la pittura, **tagliando i ponti con** la trascendenza dell'arte bizantina, cioè praticando una rappresentazione che non idealizzava, ma **puntava a restituire** la realtà, la natura delle cose.

Tenere presente

ricordare

to keep in mind

Superamento

andare oltre

overcoming, defeat of

Fondo oro

sfondo dorato medievale

gold background

Sfondo

parte dietro

background

Rinascimentale

del Rinascimento

Renaissance



Teniamo inoltre presente che è già nell'opera di Giotto che troviamo i primi esperimenti di prospettiva: l'effetto di terza dimensione, il volume delle figure, il **superamento** dei **fondi oro** (cioè i fondi dorati che erano tipici dei dipinti del Medioevo), l'inclusione degli **sfondi** urbani, tutti elementi importanti nell'arte **rinascimentale**.

Irruzione

entrata improvvisa

irruption



E ricordiamoci, per ultimo, che è con Giotto che abbiamo la prima **irruzione** dell'emozione nell'arte.

Già che ci siamo

dato che stiamo parlando di questa cosa

while we are at it

Trascurare

non curare

to neglect

Mastodontico, mastodontica

enorme

massive

Condizionare

influenzare

to influence

Successivo, successiva

seguente

consecutive, subsequent



E, **già che ci siamo**, non **trascuriamo** anche un altro fatto, ovvero che il primo storico dell'arte dell'Età Moderna, *Giorgio Vasari*, era un fiorentino, e che il fatto che fosse fiorentino può aver avuto il suo peso nella ricostruzione dell'evoluzione dell'arte delineata nella sua **mastodontica** opera *Vite de' più eccellenti pittori, scultori e architettori* (a proposito: oggi diremmo "architetti"!)) spesso menzionata semplicemente come *Vite*, che è un'opera, appunto, che **ha condizionato** buona parte delle **successive** idee sull'arte, quindi come si è vista, si è ricostruita l'arte nei secoli successivi.

Rinnovamento

cambiamento per migliorare
renewal

Recupero

atto di riprendere qualcosa
recovery

Essere in agguato

essere pronto a colpire
to be in ambush

Semplificazione

rendere più semplice
simplification



Attenzione: non voglio negare che *Brunelleschi, Donatello, Masaccio*, o ancora *Michelangelo, Leonardo, Botticelli* (solo per citare alcuni dei grandi artisti attivi a Firenze nel Quattrocento e nel Cinquecento) siano stati protagonisti di un grande, grandissimo **rinnovamento** artistico e culturale, basato, certamente, sul **recupero** dell'antichità. Ecco, non lo siamo negando. Sto solo ricordando che, quando si divide la storia in periodi e in epoche, è sempre **in agguato** il rischio della **semplificazione**.

Mettere una pulce nell'orecchio

far nascere un dubbio
to plant a seed of doubt

Tenebre

oscurità
darkness

Compimento

realizzazione finale
fulfillment

Premessa

introduzione
premise



Quello che voglio fare, in realtà, è anche altro. Voglio **mettere una pulce nell'orecchio** di chi mi ascolta: voglio suggerire infatti che il Rinascimento, più che una rinascita, una resurrezione, più che un'uscita dalle **tenebre**, dall'oscurità, potrebbe esser stato nient'altro che il **compimento delle premesse** del Medioevo; uno sviluppo, un'evoluzione.

Prestarsi a/ per

essere adatto a

to be appropriate, suitable

Unanime

tutti d'accordo

unanimous

Artigiano

lavoratore manuale

craftsman

Borghese

della classe media

bourgeois



Se la nascita di un'arte davvero "nuova" è dunque un concetto che **si presta a** essere discusso, gli esperti sono molto più **unanimi** per quanto riguarda la nascita di una nuova figura d'artista, che è il secondo punto così al secondo punto che voglio affrontare in questo episodio. Arriviamo al secondo dei quattro concetti chiave per comprendere il Rinascimento. L'artista, da **artigiano** che era, passa a essere un operatore intellettuale **borghese**: diventa *artista* nel senso contemporaneo del termine, come lo intendiamo ancora oggi.

Soffermarsi su

fermarsi a parlare di

to dwell on

Un attimo

per un attimo, per un momento

for a moment



Soffermiamoci allora, **un attimo**, su queste due parole: "artigiano" e "artista".

Chiunque

qualsiasi persona

anyone

Esercitare

svolgere un lavoro

to practice

Seriale

ripetuto in serie

serial

Proprio, propria

personale

own

Falegname

lavoratore del legno

carpenter

Fabbro

lavoratore del ferro

blacksmith

Idraulico

tecnico dell'acqua

plumber

Elettricista

tecnico dell'elettricità

electrician

Pavimentista

chi posa pavimenti

floor layer

Che dir si voglia

come lo si voglia chiamare



La prima, "artigiano", indica **chiunque eserciti un'attività** per la produzione non **seriale** (o anche per la riparazione) di beni, tramite il lavoro manuale **proprio** ed, eventualmente, il lavoro di un numero limitato di lavoratori. Ecco: il **falegname** è un artigiano, il **fabbro** è un artigiano, ma lo sono anche **l'idraulico, l'elettricista, il pavimentista, e che dir si voglia**. Nel Medioevo era considerato artigiano anche chi esercitava un'attività artistica, per esempio i pittori; chi **realizzava** affreschi nelle chiese era considerato artigiano. **Idem** chi realizzava **crocifissi, pale d'altare, icone, quadri** a soggetto religioso. Tutti artigiani. Giotto era considerato un artigiano; prima di lui, il suo maestro, *Cimabue*, da cui **aveva appreso il mestiere nella bottega** in cui **lavoravano gomito a gomito**, era anche lui un artigiano.

whatever you want to call it

Realizzare

creare, fare

to create

Idem

lo stesso

the same

Crocifisso

statuetta che si appende
con l'immagine di Cristo in
croce

crucified Christ

Pala d'altare

dipinto religioso che va
dietro l'altare in chiesa

altarpiece

Quadro

dipinto

painting

Apprendere

imparare

to learn

Mestiere

professione

trade

Bottega

laboratorio artigiano

workshop

Lavorare gomito a gomito

lavorare molto vicini

to work side by side

Occuparsi di

fare qualcosa

to deal , work with

Consapevole

cosciente

aware

Fondare qualcosa su qualcosa

basare su

to base on

Avviarsi

mettersi in movimento,
iniziare

to set off, to start, to being

Una vera e propria, un vero e proprio

un vero

a real, a proper



Ecco, nel Rinascimento questa concezione cambia. Chi **si occupa di** pittura, ma anche di scultura o di architettura, passa a essere considerato un *artista* nel senso contemporaneo del termine, nel senso che oggi diamo alla parola: quello di un creatore **consapevole** del proprio ruolo culturale, e che **fonda** il proprio operare, il proprio lavoro, oltre che su un naturale talento e sull'ispirazione, sui principi della matematica, della geometria, dell'ottica e delle scienze naturali. Come scrive Philip Daverio, che abbiamo menzionato prima:

"Si avvia, in sostanza, un processo di emancipazione dell'artista, che passa dalla condizione artigiana a quella borghese, e dal livello di operatore manuale a quello di intellettuale. Si realizza, così, **una vera e propria** rivoluzione. Una rivoluzione al cui centro, c'è l'essere umano".

Tanto... Quanto...

in uguale misura

as much ... as (... but also...)

Sostenuto, sostenuta

appoggiato, supportato

supported

Valorizzare

dare valore

to enhance

Artefice

chi realizza qualcosa

creator

Influire

avere effetto, influenza

to influence



Il che ci porta al terzo concetto-chiave per comprendere il Rinascimento: l'Umanesimo. Se nel Medioevo **tanto** la produzione artistica **quanto** la riflessione filosofica ruotavano attorno all'idea di Dio, dunque al divino, nel Rinascimento si torna alla centralità dell'essere umano, centralità **sostenuta** dallo studio proprio dei testi classici. La nuova mentalità, che **valorizza** l'Essere Umano come **artefice** del proprio destino e ne celebra l'azione individuale, **influisce** sia sullo stile che sui soggetti delle opere.

Per quanto riguarda

riguardo a

as regards,- wise

Il più possibile (dettagliato)

molto (dettagliato)

as (detailed) as possible

Avvenire

succedere

to occur



Per quanto riguarda lo stile, questo è sempre più attento a una rappresentazione realistica e **il più possibile dettagliata** del corpo umano; una rappresentazione, come dicevamo già prima, non più idealizzante come **avveniva**, ad esempio, nell'arte bizantina. Il realismo riguarda inoltre non solo il corpo, ma anche il suo animo: nella rappresentazione artistica trovano spazio, finalmente, le emozioni: il dolore, la disperazione, la sorpresa, la gioia.

Portare con sé

portare insieme

to bring along

Letterato

studioso di lettere

man of letters

Condottiero

capo militare

leader

Fare una comparsa

apparire brevemente

to make an appearance

Volto

faccia

face

Committente

chi commissiona un'opera

patron

Detentore

chi possiede

holder

Bensì

ma invece, ma piuttosto

rather



Per quanto riguarda, invece, i soggetti, l'Umanesimo **porta con sé** che protagonisti delle raffigurazioni diventino **letterati** e **condottieri**. Allo stesso tempo, nei quadri a soggetto religioso, che non smettono certo di essere realizzati, accanto ai santi e alle Madonne, **fanno la loro comparsa** le figure dei *mecenati*, ovvero delle persone che sostenevano finanziariamente l'artista, **perché potesse** dedicarsi al suo lavoro; mecenati rappresentati realisticamente con i loro **volti** e nei loro abiti. Chi erano questi mecenati? Si trattava (e questa era una novità) di Signori, di mercanti, di borghesi, non più di papi e figure religiose, come prima. **Si assiste** così, nel Rinascimento, alla nascita non solo di una nuova figura di artista, ma anche di una nuova figura di **committente**, cioè la persona che ordina il lavoro, **detentore** di un potere non più religioso, **bensì** politico ed economico.

Raffigurare

rappresentare

to depict

Ai lati

da entrambe le parti

on the sides

Pronunciato, pronunciata

molto evidente

pronounced

Buffamente

in modo divertente

funnily

Piegato, piegata

curvato

bent

Cappuccio

copricapo

hood



Dunque, nell'affresco della *Trinità* di Masaccio, conservato nella chiesa di Santa Maria Novella a Firenze, Domenico Lenzi, il committente, è **raffigurato ai lati** dello spazio sacro con grande realismo: ha un naso **pronunciato** e l'orecchio **buffamente piegato** sotto il **cappuccio**.

Minuzia

dettaglio

small detail

Risparmiare

evitare

to spare

Tratto

lineamento

feature



Oppure, un altro esempio: nella *Sacra Conversazione* di Piero della Francesca, realizzato a Urbino e oggi conservato a Milano, alla Pinacoteca di Brera, il volto del committente, Federico da Montefeltro, è raffigurato senza alcuna idealizzazione, e anzi con una **minuzia** che non **risparmia i tratti** pronunciati e le imperfezioni della pelle. *Realismo*, qui, è la parola chiave.

Popolarsi

riempirsi di persone

to become populated, to get crowded with



Pochi anni più tardi, nella Firenze di Lorenzo dei Medici (Signore della città dal 1469 al 1492: Lorenzo de' Medici era un politico, umanista e mecenate, oltre che poeta e scrittore lui stesso) le storie sacre **si popoleranno** di personaggi dell'aristocrazia commerciale fiorentina.

Ritratto

dipinto di una persona

portrait

Rigorosamente

in modo rigoroso

strictly

di profilo

di lato

in profile



Una curiosità che riguarda i **ritratti**: in un primo periodo, la presentazione del personaggio avveniva **rigorosamente di profilo, secondo** una formula che discendeva dalle **medaglie**, ed era quindi legata al **recupero** dell'antichità. L'influsso della *pittura fiamminga* introdusse, in seguito anche in Italia, un altro tipo di presentazione del volto, cioè **di tre quarti**, ma fu soltanto verso la metà del secolo che si passò alla rappresentazione *frontale*. Ti lascio un esempio di questo sempre nella trascrizione.



Secondo

in base a quanto dice...

according to

Medaglia 🏅

oggetto metallico

medal

Recupero

ripresa

recovery

di tre quarti

in cui il soggetto si presenta
in posizione intermedia tra
la faccia e il profilo

three quarters



Detta, detto

chiamata, chiamato

so-called

Fondare

istituire, basare

to found

Operare

lavorare

to work



Passiamo ora al quarto e ultimo concetto chiave per comprendere il Rinascimento: l'invenzione di una nuova prospettiva, **detta** *centrale o lineare*. Questa invenzione, la cui paternità è riconosciuta a Filippo Brunelleschi, è la principale manifestazione dell'impegno dell'artista nuovo, dell'artista rinascimentale, a **fondare** il proprio **operare** su principi rigorosamente scientifici.

Linee di fuga

Le linee convergenti nell'arte prospettica sono linee che sembrano incontrarsi in un punto comune mentre si allontanano, creando un'illusione di profondità su una superficie bidimensionale. Questo fenomeno, noto come punto di fuga, è un concetto fondamentale del disegno prospettico

orthogonal lines



La prospettiva precedentemente introdotta nell'arte da Giotto (no? Lo abbiamo visto prima) era stata una prospettiva intuitiva, basata sull'osservazione e sulla percezione, con **linee di fuga** che **convergevano** ma in modo non perfetto. Ecco, se vedi un quadro di Giotto, ti rendi conto che c'è qualcosa di strano, da questo punto di vista. Letteralmente "da questo punto di vista", da questa prospettiva!



Convergere

incontrarsi in un punto

to converge

Spartiacque

punto di divisione, rottura

break

Rispecchiare

riflettere

to reflect



Per la prima volta Brunelleschi elabora invece un vero e proprio metodo, basato su norme geometriche, per rappresentare oggetti tridimensionali su un piano bidimensionale, il che segna un vero e proprio **spartiacque** tra arte medievale e arte rinascimentale. In sintesi: mentre la prospettiva di Giotto era stata empirica, legata all'esperienza, quella di Brunelleschi è scientifica, e **rispecchia** la visione umana reale.

Trasporre

trasferire

to transpose

Campo

settore

field

Pittorico, pittorica

relativo alla pittura

pictorial

Dotato, dotata di

fornito di

endowed with

Fornito, fornita di

provvisto di

provided with

In grado di

capace di

able to

In primo luogo... In secondo luogo...

prima... poi...

first... then...



Iniziamo dalla **pittura**. Dei pittori rinascimentali voglio ricordare qui **Masaccio**, autore, tra le altre sue meraviglie, della **Cappella Brancacci**. Masaccio **traspone in campo pittorico** gli ideali classicisti e razionali del Brunelleschi. Per la prima volta l'Essere Umano è raffigurato in pittura come un individuo reale, **dotato di** sentimenti che sono rivelati dalle espressioni del volto, e **fornito di** un corpo solido, tridimensionale, che ha volume, che è **in grado di** proiettare la propria ombra, un corpo costruito in base a un doppio studio, **in primo luogo** dei modelli antichi e **in secondo luogo** della natura.

Pratica

attività concreta

practice

Modulare

regolare

modular

Vincente

che porta al successo

winning

Ottagonale

a otto lati

octagonal

Stesso, stessa

Lei stessa, lui stesso

itself

Disporre

collocare

to arrange

Mattone

blocco da costruzione

brick

A spina di pesce

disposto a zig zag

herringbone pattern



Bene: passando dalla pittura all'**architettura**, iniziamo dall'osservare che, mentre la **pratica** architettonica gotica era fondata sulla moltiplicazione degli ornamenti, quella rinascimentale è basata sul rigore geometrico e sulla ripetizione **modulare** degli elementi. Parlando di architettura rinascimentale non si può non citare il *Brunelleschi* e la sua *Cupola di Santa Maria del Fiore a Firenze*. Lo studio dei monumenti antichi, come ad esempio il *Pantheon* di Roma, suggerì al Brunelleschi una soluzione **vincente** per il duomo di Firenze: la cupola, che avrebbe dovuto completare l'edificio, la cui costruzione era iniziata nel 1296 e si era fermata alla base **ottagonale** della cupola **stessa**, sarebbe stata costruita **disponendo i mattoni a spina di pesce**, come negli esempi romani, il che avrebbe dato solidità alla **parete** senza **gravarne** il peso. Inoltre, Brunelleschi **escogita l'espedito** della "doppia cupola" per creare un sistema *autoportante*, cioè che **si regge** da solo: la cupola interna, più piccola e più robusta, avrebbe avuto il compito di reggere quella esterna. Una soluzione, questa, che avrebbe cambiato per sempre il paesaggio urbano di Firenze. Sono sicuro che anche tu ne hai goduto se sei stato, o se sei stata, a Firenze.

**Parete**

muro interno

wall

Gravare

pesare su

to weigh on

Escogitare un espediente

inventare una trucco, un
modo per

to devise a trick

Reggersi da sola, solo

stare in piedi da sola, senza
l'aiuto di nessuno e niente

to stand on its own

Raggiungere

arrivare a

to reach

Muoversi

spostarsi

to move



E arrivando, infine, alla **scultura**, il nome che subito viene alla mente è quello di *Donatello*, autore del celebre *David*. Fu sua la mano che portò la scultura a un rinnovamento in senso realistico. L'arte antica offriva infiniti modelli di straordinario realismo, in cui le figure erano lavorate *a tutto tondo*, cioè a 360 gradi. Nella scultura greco-romana la rappresentazione del movimento **aveva già raggiunto** risultati molto alti. Bene, la scultura rinascimentale riprende questa via, la via del realismo. Alla rappresentazione realistica e dinamica già propria della scultura classica, Donatello, però, aggiunge la rappresentazione delle emozioni, spesso drammatiche, e quindi **muovendosi** nella stessa direzione del Brunelleschi.

Pare che

sembra che

it seems that

Il Brunelleschi

In italiano, spesso, facciamo uso dell'articolo davanti al cognome per indicare un personaggio famoso o un artista (la Carrà, il Brunelleschi...)

Brunelleschi

Mettere in croce

letteralmente, mettere su una croce, cioè crocifiggere; metaforicamente, tormentare

to put on a cross (lit.); to torment (fig.)

Contadino

lavoratore dei campi

farmer

Lasciare senza parole

stupire

to leave speechless

Applicazione

uso pratico

application

Conceduto

termine antico che sta per "concesso" (participio passato di *concedere*) dato permesso



Pare che Donatello **avesse mostrato**, tutto orgoglioso, al collega, il crocifisso realizzato per la chiesa di Santa Croce a Firenze, e che **il** Brunelleschi, invece di fargli i complimenti, lo avesse accusato di **"aver messo in croce un contadino"**, cioè di aver crocifisso un contadino, che è una critica al realismo estremo con cui Donatello aveva accentuato i caratteri in grado di dare drammaticità al soggetto. In risposta, il Brunelleschi realizzò il crocifisso che è oggi in Santa Maria Novella, sempre a Firenze, e che pare **abbia lasciato** Donatello **senza parole** per la perfetta **applicazione** dei canoni proporzionali. Donatello fu costretto ad ammettere la superiorità del Brunelleschi, al quale pare abbia detto:

*"A te è **conceduto** fare i Cristi et a me i contadini."*

...nell'italiano dell'epoca.

granted

Recuperare

riprendere

to recover

Fusione in bronzo a cera persa

tecnica di fusione

lost-wax bronze casting



Anima di argilla

nucleo interno di argilla

clay core

Rifinito, refinita

completato nei dettagli

finished, refined

Strato

livello

layer

Fissato, fissata

bloccato

secured



Lo studio dell'antico consentì a Donatello di **recuperare** tecniche artistiche dimenticate in scultura, come la **fusione in bronzo a cera persa**. Funzionava così: su **un'anima** di **argilla**, l'artista creava un modello in cera, perfettamente **rifinito**. L'insieme era ricoperto da un secondo **strato** di argilla **fissato** all'anima con **chiodi** di metallo e **dotato di** un sistema di canali per consentire il deflusso della cera mentre il modello veniva cotto in forno. La cera **sciolta** lasciava libero uno spazio vuoto nel quale successivamente **si gettava la lega di bronzo fusa**. Questa tecnica, la cui pratica **aveva subito un arresto** nel Medioevo, fu riportata al successo proprio da Donatello, che la usò per realizzare alcuni dei suoi capolavori, come il *David* o la *Giuditta e Oloferne*. Anche questi te li lascio nella trascrizione.

Chiodo

pezzo metallico

nail

Sciolto, sciolta

liquida

melted

Gettare

versare

to pour

Lega di bronzo fusa

miscela di bronzo liquido

molten bronze alloy

Subire un arresto

fermarsi

to come to a halt

Concentrazione

presenza intensa, presenza
in grande numero

concentration

Qualcosa di straordinario

qualcosa di eccezionale

something extraordinary

Privo di precedenti storici

senza esempi precedenti,
passati

unprecedented

Paragonabile a

confrontabile con

comparable to



Come è stato osservato da molti, la **concentrazione** di artisti a Firenze in quei secoli fu **qualcosa di straordinario, privo di precedenti storici, paragonabile** forse solo a quanto avvenne nell'Atene di Pericle nel V secolo a. C.

Da buon fiorentino qual era

come tipico fiorentino

*as a true Florentine, as the
true Florentine he was*

Essere una leggerezza

essere un errore
superficiale

to be careless

Giungere ben presto

arrivare presto

to arrive soon



Non possiamo però non ricordare che l'associazione tra Firenze e il Rinascimento è anche risultato del fatto che il Vasari, lo storico dell'arte di cui abbiamo parlato prima, **da buon fiorentino qual'era**, coniò una concezione del Rinascimento altamente "*firenzocentrica*", cioè in cui Firenze ha il ruolo centrale.

Sarebbe una leggerezza dimenticare che, **benché l'esperienza fiorentina sia stata unica e sia giunta** in anticipo rispetto al resto del territorio italiano ed europeo, questa **giunse ben presto** a influenzare altri centri artistici italiani: ad esempio, Urbino, dove, alla corte del Signore Federico da Montefeltro, si formò Raffaello e lavorò *Piero della Francesca*, che proprio qui, a Urbino, scrisse il trattato *De prospectiva pingendi*, ovvero, "Sulla prospettiva nella pittura"; o ancora, non possiamo non menzionare Mantova, dove, alla corte dei Gonzaga, lavorò il *Mantegna*, celebre per la sua *Camera degli sposi*; e ancora ci sarebbero da ricordare Ferrara, Napoli, Padova, Venezia; e naturalmente Roma, dove **si incontrarono** il genio di *Raffaello*, quello del *Beato Angelico* e di *Leon Battista Alberti*.

Luogo comune

idea banale

cliché, commonplace



Bene, siamo giunti al termine di questo viaggio tra concetti, protagonisti e luoghi del Rinascimento. Abbiamo compreso il significato del termine, e la relazione dell'epoca storico-artistica con quelle che l'hanno preceduta e preparata, cioè la classicità greco-romana e l'età medioevale. Abbiamo messo in discussione alcuni **luoghi comuni** che circolano sul Rinascimento. Abbiamo capito, soprattutto, perché il Rinascimento ha rappresentato un vero e proprio spartiacque nella Storia della Pittura, della Scultura e dell'Architettura, sia a Firenze che nel resto d'Italia (e d'Europa, potremmo aggiungere).

Augurarsi

sperare

to hope



Mi auguro che la prossima volta che visiterai una città rinascimentale, o ti troverai di fronte a un'opera rinascimentale, le cose che avrai imparato grazie a questo episodio possano aiutarti a "leggere" meglio ciò che ti troverai davanti agli occhi, cioè che possano servirti da **lenti** e da dizionario.

Lente

strumento ottico, per vedere
o leggere meglio qualcosa

lens

Padroneggiare

dominare con abilità

to master

Lezione noiosa

lezione poco interessante

boring lesson, class



Nel corso troverai episodi completi con trascrizioni dettagliate, glossari delle parole difficili, esercizi di comprensione e di lessico, e approfondimenti che ti aiuteranno a **padroneggiare** strutture tipiche del livello B2, senza **lezioni noiose** o scolastiche. È il corso ideale se capisci già abbastanza bene l'italiano, ma vuoi capire di più, meglio, e con più sicurezza; e se vuoi, allo stesso tempo, capire meglio l'Italia e la sua cultura.

▼ Note grammaticali

si intende

il **si impersonale** è una forma che si usa con verbi intransitivi per esprimere un'azione generica che riguarda la gente, le persone, la maggioranza senza specificare chi fa realmente ciò che il verbo indica. Quando diciamo "*cosa si intende con Rinascimento?*" non stiamo focalizzando l'attenzione su **CHI** intende, ma su **COSA**: il focus è sull'azione, sul fatto che si intende, in generale, qualcosa in particolare quando si dice "Rinascimento". Questa forma permette di parlare in



Rinascimento, *renaissance*, *renacimiento*. Una parola che sicuramente hai già sentito, soprattutto se sei un amante dell'Italia e della sua cultura: ma sai davvero che cosa **si intende** con "*Rinascimento*"?

modo neutro, oggettivo o generalizzante senza attribuire responsabilità o senza specificare un soggetto preciso, ed è molto usata nell'italiano per descrivere abitudini, comportamenti diffusi, regole, consigli e osservazioni di carattere generale. Questo costrutto si forma con **si + verbo alla terza persona singolare (si intende)= cosa intendono le persone con "Rinascimento"?**

ne

la particella **ne** si usa per evitare una ripetizione. Di solito, il pronome "ne", sostituisce un sostantivo introdotto dalla preposizione "**di**". Quindi "*Quali luoghi e quali personaggi **ne** sono stati protagonisti?*" significa "Quali luoghi e quali personaggi sono stati protagonisti **del Rinascimento?**"



Quali luoghi e quali personaggi **ne** sono stati protagonisti?

di cui

tutti sappiamo che "that" o "which" in italiano diventa "che". Tuttavia, quando usiamo una preposizione, in italiano, non possiamo usare "che". Mentre in inglese è normale, ad esempio, dire "of which", in italiano il "che" preceduto da preposizione (di, a, da, in, con, su, per, tra, fra) diventa "cui". Quindi diremo *"immergerci in profondità nella materia **di cui** ci stiamo occupando."* non *"immergerci in profondità nella materia ~~di~~ ~~che~~ ci stiamo occupando"*



Ecco, rispondere a questa domanda ci permetterà di cominciare a **immergerci in profondità** nella **materia **di cui** ci stiamo occupando**. Ciò che rinasce, ciò che **torna alla luce**, ciò che **recupera vita** nel Rinascimento (dopo il **"presunto" oblio subito** nel Medioevo) sono la cultura e l'arte classica, la cultura e l'arte greco-romana.

all'antico

questo è un caso si "sostantivazione" di un aggettivo: l'aggettivo antico, antica diventa un sostantivo, *l'antico* (che sta per *stile antico*)

era stata teorizzata

questa frase è un esempio di forma passiva. Con la forma passiva, il soggetto non "compie" l'azione, ma la "riceve", la "subisce". La frase **non** è "questa idea (soggetto) aveva teorizzato" (verbo attivo) ma "questa idea (soggetto) *era stata*



A dirla tutta, questa idea di **ritorno all'antico era stata teorizzata** già nel Trecento, dal celebre poeta di Arezzo *Francesco Petrarca*, **noto** soprattutto per il contributo che **diede** alla **diffusione** del *fiorentino*, il **volgare fiorentino** del Trecento, **quale** varietà linguistica da adottare nella scrittura in sostituzione al latino. Ho fatto un *video su YouTube* proprio su Francesco Petrarca e sulla sua importanza.

teorizzata" (verbo passivo).

La forma passiva si può costruire con il verbo essere o venire (qui, Davide, usa il verbo *essere*)

diede

questo è il passato remoto del verbo *dare* alla terza persona singolare. Si usa il passato remoto per parlare di **eventi conclusi e molto lontani nel tempo, soprattutto quando li percepiamo come storia, non collegati direttamente al presente**. È il tempo tipico dei manuali di storia, dei racconti storici, delle biografie e della narrazione letteraria, perché serve a collocare i fatti in un passato "chiuso", ormai archiviato, lontanissimo; qui l'attenzione non è sulle conseguenze attuali, ma sull'evento in sé, visto come un episodio storico preciso

si fa corrispondere

In frasi come "*Nella prima Età Moderna, che **si fa corrispondere** al Rinascimento*" usiamo il verbo **fare + infinito** (in questo caso anche il *si impersonale* perché non ci focalizziamo sul soggetto, ma sull'azione) perché *fare* qui non ha il significato di "fare un'azione", ma quello di causare, provocare, produrre un effetto. In altre parole, *fare* indica che qualcuno o qualcosa fa sì che un'altra persona compia un'azione o provi una sensazione.

La struttura è molto chiara:

**fare + infinito = causare
che qualcuno faccia o
senta qualcosa.**

In questa costruzione, con **fare** usiamo sempre **l'infinito** perché l'azione non è compiuta direttamente dal soggetto, ma viene semplicemente "innescata" da lui.

In inglese il meccanismo è praticamente identico: si usa make + infinitive senza "to"

**venne indagata e
posseduta**



Nella prima Età Moderna, che **si fa corrispondere** al Rinascimento, questa idea di ritorno all'antico **migra** dalla letteratura all'arte, e da Arezzo a Firenze. Fu, infatti, nell'ambiente fiorentino del primo Quattrocento che lo studio dell'antico **assunse il valore** di autentica **conquista**. Così scrive lo storico dell'arte *Philippe Daverio* nel suo saggio *Firenze, culla del Rinascimento*:

"Attraverso gli **strumenti** offerti dalla storia e dalla filologia, **l'eredità** classica **venne indagata e posseduta**, così da **divenire fonte** di creazione originale".

questa frase è un esempio di forma passiva. Con la forma passiva, il soggetto non "compie" l'azione, ma la "riceve", la "subisce". La frase **non** è "l'eredità classica (soggetto) indagò e possedette" (verbo attivo) ma "l'eredità classica (soggetto) *venne indagata e (venne) posseduta*" (verbo passivo). La forma passiva si può costruire con il verbo essere o venire (qui, Davide, usa il verbo *venire*)

si starebbe parlando?

qui usiamo il condizionale perché si parla di un'ipotesi: non sappiamo di quale decadenza si parla perché effettivamente non sappiamo quanto, storicamente, sia vero che ci sia stata una grande decadenza: le fonti sono discordanti a riguardo



A pensarci bene, la metafora del "nuovo inizio", della "resurrezione", **presuppone** necessariamente una **precedente decadenza**, una morte **anteriore**. Ma di quale decadenza **si starebbe parlando**? Cioè, quale morte **sarebbe implicata** dal termine "Rinascimento"?

dopo aver ricordato

questo è un **infinito passato**: l'infinito presente sarebbe *ricordare*, l'infinito passato è *aver ricordato*



Chiediamoci, **dopo aver ricordato** che Giotto è stato un uomo del Medioevo, se la rinascita è davvero iniziata nel Quattrocento a Firenze, e non prima, e non **altrove**.

poté

questo è il passato remoto del verbo *potere* alla terza persona singolare. Si usa il passato remoto per parlare di **eventi conclusi e molto lontani nel tempo, soprattutto quando li percepiamo come storia, non collegati direttamente al presente**. È il tempo tipico dei manuali di storia, dei racconti storici, delle biografie e della narrazione letteraria, perché serve a collocare i fatti in un passato "chiuso", ormai archiviato, lontanissimo; qui l'attenzione non è sulle conseguenze attuali, ma sull'evento in sé, visto come un episodio storico preciso



Ricordiamo infine una cosa: sotto il *monumento funebre di Giotto*, il **busto conservato** nella **navata centrale** della *Basilica di Santa Maria del Fiore* a Firenze, un testo celebrativo in latino recita:

*Ille ego sum, per quem pictura
extincta revixit.*

Che, tradotto in italiano, significa:
*È per mio merito che la pittura,
defunta, poté rivivere.*

perché potesse

qui perché è un sinonimo di *affinché, così che*, e richiede il congiuntivo (passato, come il resto delle frasi, dato che si parla di qualcosa del passato: *sostenevano, erano, si trattava ecc.*)

Si assiste

il **si impersonale** è una forma che si usa con verbi intransitivi per esprimere un'azione generica che riguarda la gente, le persone, la maggioranza senza specificare chi fa realmente ciò che il verbo indica. Quando diciamo "*si assiste così, nel Rinascimento, alla nascita di una nuova figura d'artista...*" non stiamo focalizzando l'attenzione su **CHI** assiste, ma su **A COSA (alla nascita)**: il focus è sull'azione, sul fatto che si assiste, in generale, alla nascita di qualcosa. Questa forma permette di parlare in modo neutro, oggettivo o generalizzante senza attribuire responsabilità o senza specificare un soggetto preciso, ed è molto usata nell'italiano per descrivere abitudini,



Per quanto riguarda, invece, i soggetti, l'Umanesimo **porta con sé** che protagonisti delle raffigurazioni diventino **letterati** e **condottieri**. Allo stesso tempo, nei quadri a soggetto religioso, che non smettono certo di essere realizzati, accanto ai santi e alle Madonne, **fanno la loro comparsa** le figure dei *mecenati*, ovvero delle persone che sostenevano finanziariamente l'artista, **perché potesse** dedicarsi al suo lavoro; mecenati rappresentati realisticamente con i loro **volti** e nei loro abiti. Chi erano questi mecenati? Si trattava (e questa era una novità) di Signori, di mercanti, di borghesi, non più di papi e figure religiose, come prima. **Si assiste** così, nel Rinascimento, alla nascita non solo di una nuova figura di artista, ma anche di una nuova figura di **committente**, cioè la persona che ordina il lavoro, **detentore** di un potere non più religioso, **bensì** politico ed economico

comportamenti diffusi,
regole, consigli e
osservazioni di carattere
generale. Questo costrutto
si forma con **si + verbo alla
terza persona singolare (si
assiste)= le persone
assistono a...**

avesse mostrato

qui usiamo il condizionale
perché si parla di un'ipotesi
(introdotta da *pare che*, cioè
sembra che: non è nulla di
certo)



A proposito di *realismo*: ti racconto un aneddoto, riportato da Vasari (cioè lo storico dell'arte di cui abbiamo parlato prima) proprio nelle sue *Vite*, questa opera mastodontica e che riguarda proprio la relazione tra Donatello e Brunelleschi. **Pare che** Donatello **avesse mostrato**, tutto orgoglioso, al collega, il crocifisso realizzato per la chiesa di Santa Croce a Firenze, e che **il** Brunelleschi, invece di fargli i complimenti, lo avesse accusato di "**aver messo in croce un contadino**", cioè di aver crocefisso un contadino, che è una critica al realismo estremo con cui Donatello aveva accentuato i caratteri in grado di dare drammaticità al soggetto.

benché l'esperienza fiorentina sia stata unica e sia giunta

benché significa *anche se* è richiede sempre il congiuntivo

si incontrarono

questo verbo può sembrare riflessivo ma è in realtà un verbo **reciproco**; i verbi reciproci esprimono un'azione compiuta allo stesso tempo da due o più soggetti diversi, l'uno nei confronti dell'altro (il genio di *Raffaello*, quello del *Beato Angelico* e quello di *Leon Battista Alberti* si *incontrarono*: *l'uno incontrò l'altro, si incontrarono a vicenda*)



Non possiamo però non ricordare che l'associazione tra Firenze e il Rinascimento è anche risultato del fatto che il Vasari, lo storico dell'arte di cui abbiamo parlato prima, **da buon fiorentino qual'era**, coniò una concezione del Rinascimento altamente "*firenzocentrica*", cioè in cui Firenze ha il ruolo centrale.

Sarebbe una leggerezza dimenticare che, **benché l'esperienza fiorentina sia stata unica e sia giunta** in anticipo rispetto al resto del territorio italiano ed europeo, questa **giunse ben presto** a influenzare altri centri artistici italiani: ad esempio, Urbino, dove, alla corte del Signore Federico da Montefeltro, si formò Raffaello e lavorò *Piero della Francesca*, che proprio qui, a Urbino, scrisse il trattato *De prospectiva pingendi*, ovvero, "Sulla prospettiva nella pittura"; o ancora, non possiamo non menzionare Mantova, dove, alla corte dei Gonzaga, lavorò il *Mantegna*, celebre per la sua *Camera degli sposi*; e ancora ci sarebbero da ricordare Ferrara, Napoli, Padova, Venezia; e naturalmente Roma, dove **si incontrarono** il genio di *Raffaello*, quello del *Beato Angelico* e di *Leon Battista Alberti*.

italiane

qui usiamo l'aggettivo italiano, italiana alla forma plurale perché descrive **più** cose: la storia, l'arte, le tradizioni, la società e la cultura



Volti d'Italia è un corso pensato per studenti che vogliono raggiungere il livello intermedio-alto (quindi B2) in italiano e immergersi nella storia, nell'arte, nelle tradizioni, nella società e nella cultura **italiane**.

▼ Note culturali

Francesco Petrarca

Poeta e umanista del Trecento, padre dell'Umanesimo. Scrisse il *Canzoniere* in volgare e riscoprì i classici latini. Definito *innovativo* perché mise al centro l'interiorità dell'uomo



fiorentino (volgare del 300)

Dialetto parlato a Firenze nel 300 secolo che diventerà la base dell'italiano standard



A dirla tutta, questa idea di ritorno **all'antico era stata teorizzata** già nel Trecento, dal celebre poeta di Arezzo *Francesco Petrarca*, **noto** soprattutto per il contributo che **diede** alla **diffusione** del *fiorentino*, il **volgare** fiorentino del Trecento, **quale** varietà linguistica da adottare nella scrittura in sostituzione al latino. Ho fatto un *video su YouTube* proprio su Francesco Petrarca e sulla sua importanza.

(soprattutto grazie a Dante,
Petrarca e Boccaccio!)

video su YouTube



Philippe Daverio

Storico e divulgatore d'arte contemporaneo, noto anche per aver reso l'arte accessibile al grande pubblico attraverso vari programmi TV e un linguaggio semplice



Nella prima Età Moderna, che **si fa corrispondere** al Rinascimento, questa idea di ritorno all'antico **migra** dalla letteratura all'arte, e da Arezzo a Firenze. Fu, infatti, nell'ambiente fiorentino del primo Quattrocento che lo studio dell'antico **assunse il valore** di autentica **conquista**. Così scrive lo storico dell'arte *Philippe Daverio* nel suo saggio *Firenze, culla del Rinascimento*:

"Attraverso gli **strumenti** offerti dalla storia e dalla filologia, **l'eredità** classica **venne indagata e posseduta**, così da **divenire fonte** di creazione originale".

cupola di Santa Maria del Fiore a Firenze

Cupola rivoluzionaria del Duomo progettata da Brunelleschi; simbolo del Rinascimento e della potenza tecnica fiorentina



statua del David

Prima statua nuda a tutto tondo dopo l'antichità. Giovane eroe biblico rappresentato in modo realistico e sensuale



Filippo Brunelleschi



Il tutto iniziò con un viaggio, anzi, per essere precisi, con *due* viaggi, compiuti **a distanza di due anni l'uno dall'altro**, e di cui furono protagonisti due "turisti" italiani illustri, autori di opere universalmente note, che sicuramente conosci, come la *cupola di Santa Maria del Fiore a Firenze* o la *statua del David*, per limitarci a un paio di esempi. Sto parlando, naturalmente, di *Filippo Brunelleschi* (architetto, ingegnere e scultore) e di *Donato Niccolò di Betto Bardi*, noto, **per gli amici**, come Donatello, anche lui scultore e architetto, oltre che pittore. Nel 1402 e nel 1404, i due artisti **si recarono** insieme a Roma per **approfondire** la loro conoscenza del mondo figurativo degli antichi; ed è su questa conoscenza che **basarono** l'opera di rinnovamento artistico e culturale di cui furono **precursori**.

Filippo Brunelleschi è stato un architetto, ingegnere, scultore, matematico, orafo, scenografo italiano del Rinascimento. Considerato tra i primi architetti e progettisti dell'età moderna, fu uno dei tre grandi iniziatori del Rinascimento fiorentino con Donatello e Masaccio; inventò la prospettiva scientifica e costruì la *cupola del Duomo di Firenze* senza *centine*: un capolavoro ingegneristico!



*Donato Niccolò di Betto
Bardi*

Sculptore innovatore del Rinascimento. Introdusse realismo, espressività e la tecnica dello "*stiacciato*"



Giotto

Pittore che rompe con lo stile bizantino introducendo volume, spazio e umanità nelle figure. Considerato l'iniziatore della pittura moderna



Basilica di San Francesco ad Assisi

La basilica presenta un ciclo di affreschi sulla vita di San Francesco attribuiti a Giotto (nascita del naturalismo)



Beh, ricordiamoci che è proprio nel Medioevo, tra il 1267 e il 1337, che è vissuto nientemeno che *Giotto*, autore di alcuni tra gli affreschi più belli e preziosi del **patrimonio** artistico del mondo occidentale, come quelli della *Basilica di San Francesco ad Assisi*, o della *Cappella degli Scrovegni a Padova*, solo per fare **un paio di** esempi. Se non li hai mai visti, te li consiglio, davvero: passa da Padova e passa da Assisi perché sono posti stupendi.



Cappella degli Scrovegni a Padova

Capolavoro di Giotto con scene della vita di Cristo e Maria; caratterizzate da un uso innovativo dello spazio e dell'emozione



monumento funebre di Giotto

Giotto è sepolto nel Duomo di Firenze, e questo monumento è un simbolo del suo prestigio



Ricordiamo infine una cosa: sotto il **monumento funebre di Giotto**, il **busto conservato** nella **navata centrale** della *Basilica di Santa Maria del Fiore* a Firenze, un testo celebrativo in latino recita:

*Ille ego sum, per quem pictura
extincta revixit.*

Che, tradotto in italiano, significa:
*È per mio merito che la pittura,
defunta, poté rivivere.*

Giorgio Vasari

Pittore e primo storico dell'arte. Scrisse *Vite*, biografie degli artisti rinascimentali, creando la storia dell'arte moderna



E, **già che ci siamo**, non **trascuriamo** anche un altro fatto, ovvero che il primo storico dell'arte dell'Età Moderna, *Giorgio Vasari*, era un fiorentino, e che il fatto che fosse fiorentino può aver avuto il suo peso nella ricostruzione dell'evoluzione dell'arte delineata nella sua **mastodontica** opera *Vite de' più eccellenti pittori, scultori e architettori* (a proposito: oggi diremmo "architetti"!)) spesso menzionata semplicemente come *Vite*, che è un'opera, appunto, che **ha condizionato** buona parte delle **successive** idee sull'arte, quindi come si è vista, si è ricostruita l'arte nei secoli successivi.

Cimabue

Maestro di Giotto. Ultimo grande pittore medievale prima della svolta naturalistica



Giotto era considerato un artigiano; prima di lui, il suo maestro, *Cimabue*, da cui **aveva appreso il mestiere nella bottega** in cui **lavoravano gomito a gomito**, era anche lui un artigiano.

Trinità di Masaccio

Affresco con prospettiva perfetta che simula una cappella reale



Dunque, nell'affresco della *Trinità* di Masaccio, conservato nella chiesa di Santa Maria Novella a Firenze, Domenico Lenzi, il committente, è **raffigurato ai lati** dello spazio sacro con grande realismo: ha un naso **pronunciato** e l'orecchio **buffamente piegato** sotto il **cappuccio**.



Sacra Conversazione di
Piero della Francesca



Oppure, un altro esempio: nella *Sacra Conversazione* di Piero della Francesca, realizzato a Urbino e oggi conservato a Milano, alla Pinacoteca di Brera, il volto del committente, Federico da Montefeltro, è raffigurato senza alcuna idealizzazione, e anzi con una **minuzia** che non **risparmia i tratti** pronunciati e le imperfezioni della pelle. *Realismo*, qui, è la parola chiave.

pittura fiamminga

Arte del Nord Europa con grande realismo e tecnica a olio. Introduce il ritratto a tre quarti, più "naturale"



L'influsso della *pittura fiamminga* introdusse, in seguito anche in Italia, un altro tipo di presentazione del volto, cioè **di tre quarti**, ma fu soltanto verso la metà del secolo che si passò alla rappresentazione *frontale*. Ti lascio un esempio di questo sempre nella trascrizione.

Masaccio

"Le cose fatte prima di Masaccio si possono chiamar *dipinte*, e le sue (di Masaccio) invece, vive, veraci e naturali". Masaccio, soprannome di *Tommaso di Ser Giovanni di Mòne di Andreuccio Cassài*, è stato uno degli iniziatori Rinascimento



Iniziamo dalla **pittura**. Dei pittori rinascimentali voglio ricordare qui *Masaccio*, autore, tra le altre sue meraviglie, della *Cappella Brancacci*. Masaccio **traspone in campo pittorico** gli ideali classicisti e razionali del Brunelleschi.



Cappella Brancacci

cappella con ciclo di
affreschi sulla vita di San
Pietro



cupola di Santa Maria del Fiore a Firenze



Pantheon di Roma



Parlando di **architettura** rinascimentale non si può non citare il Brunelleschi e la sua *Cupola di Santa Maria del Fiore a Firenze*. Lo studio dei monumenti antichi, come ad esempio il *Pantheon* di Roma, suggerì al Brunelleschi una soluzione **vincente** per il duomo di Firenze: la cupola, che avrebbe dovuto completare l'edificio, la cui costruzione era iniziata nel 1296 e si era fermata alla base **ottagonale** della cupola **stessa**, sarebbe stata costruita **disponendo i mattoni a spina di pesce**, come negli esempi romani, il che avrebbe dato solidità alla **parete** senza **gravarne** il peso.

Giuditta e Oloferne

Scultura drammatica con forte tensione narrativa e politica



La cera **sciolta** lasciava libero uno spazio vuoto nel quale successivamente **si gettava la lega di bronzo fusa**. Questa tecnica, la cui pratica **aveva subito un arresto** nel Medioevo, fu riportata al successo proprio da Donatello, che la usò per realizzare alcuni dei suoi capolavori, come il *David* o la *Giuditta e Oloferne*. Anche questi te li lascio nella trascrizione.



Piero della Francesca

Maestro della prospettiva
matematica e della luce
limpida



Mantegna

Pittore prospettico e
archeologico



Camera degli sposi



Sarebbe una leggerezza dimenticare che, **benché l'esperienza fiorentina sia stata unica e sia giunta** in anticipo rispetto al resto del territorio italiano ed europeo, questa **giunse ben presto** a influenzare altri centri artistici italiani: ad esempio, Urbino, dove, alla corte del Signore Federico da Montefeltro, si formò Raffaello e lavorò *Piero della Francesca*, che proprio qui, a Urbino, scrisse il trattato *De prospectiva pingendi*, ovvero, "Sulla prospettiva nella pittura"; o ancora, non possiamo non menzionare Mantova, dove, alla corte dei Gonzaga, lavorò il *Mantegna*, celebre per la sua *Camera degli sposi*; e ancora ci sarebbero da ricordare Ferrara, Napoli, Padova, Venezia; e naturalmente Roma, dove **si incontrarono** il genio di *Raffaello*, quello del *Beato Angelico* e di *Leon Battista Alberti*.

Stanza affrescata
illusionisticamente con
oculo aperto sul cielo



Raffaello

Pittore dell'armonia e della
perfezione classica; celebri
le Stanze Vaticane



Beato Angelico

Frate pittore che unisce
spiritualità medievale e
innovazioni rinascimentali



Leon Battista Alberti

Architetto e teorico. Scrisse trattati sulla prospettiva e sull'arte, fondando l'estetica rinascimentale



Volti d'Italia



Se questo episodio ti è piaciuto e senti che contenuti come questo ti aiutano non solo a migliorare il tuo italiano ma anche a capire meglio la cultura italiana, allora voglio parlarti brevemente di *Volti d'Italia*.

Trascrizione

Rinascimento, *renaissance*, *renacimiento*. Una parola che sicuramente hai già sentito, soprattutto se sei un amante dell'Italia e della sua cultura: ma sai davvero che cosa **si intende** con "*Rinascimento*"?

Questo episodio **ha come obiettivo quello di** esplorare il *Rinascimento*, un importantissimo periodo storico, artistico, culturale che **si colloca** in Italia tra la fine del Medioevo e l'inizio dell'Età Moderna, e che **occupa** un arco di tempo che va dalla metà del XV secolo fino alla fine del XVI.

In questo episodio cercheremo di **delineare** i tratti distintivi del Rinascimento, e di rispondere ad alcune domande fondamentali, come queste:

- Perché il Rinascimento è stato così importante in Italia?
- Quali luoghi e quali personaggi **ne** sono stati protagonisti?
- Cosa, esattamente, definisce lo stile artistico rinascimentale, in **pittura**, nell'architettura e nella **scultura**?
- E, in altre parole: come si riconosce un'opera rinascimentale?

Questo è *Podcast Italiano*, un podcast per imparare l'italiano attraverso contenuti interessanti e autentici. L'episodio di oggi è un episodio di livello avanzato, **motivo per cui** ti consiglio particolarmente di dare un'occhiata alla trascrizione gratuita che prepariamo per te e che **si trova** sul nostro sito *podcastitaliano.com*. C'è anche un link diretto che si trova nelle note di questo episodio, all'interno dell'applicazione dove mi stai ascoltando: *Spotify*, *Apple Podcast*, o qualsiasi altra app. La trascrizione contiene anche un glossario molto dettagliato che ti **permetterà** di imparare e di capire un sacco di parole ed espressioni che, probabilmente, sono nuove per te. La trascrizione, poi, in questo episodio, contiene anche un sacco di immagini di tutte le opere che citerò, che menzionerò, quindi... trovi il link alla trascrizione nelle note di questo episodio, sempre all'interno dell'app. **Detto ciò, andiamo.**

Per aiutarti a comprendere cos'è stato il Rinascimento, e in particolare il Rinascimento italiano, **mi focalizzerò** su quattro concetti chiave:

1. Il **ritorno** all'antico.
2. Una nuova figura d'artista.

3. L'Umanesimo.
4. L'invenzione di una nuova prospettiva.

Bene: **partiamo dal** primo punto, **il ritorno all'antico**, e cominciamo col **prestare molta attenzione** alle parole che stiamo usando. *Rinascimento* è un termine che **deriva**, ovviamente, dal verbo *nascere*, preceduto dal suffisso *ri-*, che in italiano ha il significato di "nuovamente" o "di nuovo". E quindi, per *Rinascimento*, si intende una *nuova nascita*, una *ri-nascita*. Ma **rinascita...** di chi? O di che cosa?

Ecco, rispondere a questa domanda ci permetterà di cominciare a **immergerci in profondità** nella **materia di cui ci stiamo occupando**. Ciò che rinasce, ciò che **torna alla luce**, ciò che **recupera vita** nel Rinascimento (dopo il "**presunto**" **oblio subito** nel Medioevo) sono la cultura e l'arte classica, la cultura e l'arte greco-romana.

A dirla tutta, questa idea di ritorno **all'antico era stata teorizzata** già nel Trecento, dal celebre poeta di Arezzo *Francesco Petrarca*, **noto** soprattutto per il contributo che **diede** alla **diffusione** del *fiorentino*, il **volgare** fiorentino del Trecento, **quale** varietà linguistica da adottare nella scrittura in sostituzione al latino. Ho fatto un *video su YouTube* proprio su Francesco Petrarca e sulla sua importanza.

Nella prima Età Moderna, che **si fa corrispondere** al Rinascimento, questa idea di ritorno all'antico **migra** dalla letteratura all'arte, e da Arezzo a Firenze. Fu, infatti, nell'ambiente fiorentino del primo Quattrocento che lo studio dell'antico **assunse il valore** di autentica **conquista**. Così scrive lo storico dell'arte *Philippe Daverio* nel suo saggio *Firenze, culla del Rinascimento*:

"Attraverso gli **strumenti** offerti dalla storia e dalla filologia, **l'eredità** classica **venne indagata e posseduta**, così da **divenire fonte** di creazione originale".

Quindi: si ritorna all'antico.

Il tutto iniziò con un viaggio, anzi, per essere precisi, con *due* viaggi, compiuti **a distanza di due anni l'uno dall'altro**, e di cui furono protagonisti due "turisti" italiani illustri, autori di opere universalmente note, che sicuramente conosci, come la *cupola di Santa Maria del Fiore a Firenze* o la *statua del David*, per limitarci a un paio di esempi. Sto parlando, naturalmente, di *Filippo Brunelleschi* (architetto, ingegnere e scultore) e di *Donato Niccolò di Betto Bardi*, noto, **per gli amici**, come Donatello, anche lui scultore e architetto, oltre che pittore. Nel

1402 e nel 1404, i due artisti **si recarono** insieme a Roma per **approfondire** la loro conoscenza del mondo figurativo degli antichi; ed è su questa conoscenza che **basarono** l'opera di rinnovamento artistico e culturale di cui furono **precursori**.

A pensarci bene, la metafora del "nuovo inizio", della "resurrezione", **presuppone** necessariamente una **precedente decadenza**, una morte **anteriore**. Ma di quale decadenza **si starebbe parlando**? Cioè, quale morte **sarebbe implicata** dal termine "Rinascimento"?

Beh, la risposta classica è "la decadenza medioevale".

Il Medioevo, età di mezzo tra l'Impero Romano e il Rinascimento, è comunemente descritto, **sia dagli storici che dai critici d'arte**, come un tempo di oscurità, di **impigritimento**, di **"sonno"** culturale. Ma è stato davvero così?

Beh, ricordiamoci che è proprio nel Medioevo, tra il 1267 e il 1337, che è vissuto nientemeno che **Giotto**, autore di alcuni tra gli affreschi più belli e preziosi del **patrimonio** artistico del mondo occidentale, come quelli della **Basilica di San Francesco ad Assisi**, o della **Cappella degli Scrovegni a Padova**, solo per fare **un paio di** esempi. Se non li hai mai visti, te li consiglio, davvero: passa da Padova e passa da Assisi perché sono posti stupendi.

Chiediamoci, **dopo aver ricordato** che Giotto è stato un uomo del Medioevo, se la rinascita è davvero iniziata nel Quattrocento a Firenze, e non prima, e non **altrove**.

Chiediamoci anche se Giotto non sia stato un precursore di **tale** rinascita, se non abbia tracciato, con la sua opera, una prima grande discontinuità.

Ricordiamo infine una cosa: sotto il **monumento funebre di Giotto**, il **busto conservato** nella **navata centrale** della **Basilica di Santa Maria del Fiore** a Firenze, un testo celebrativo in latino recita:

Ille ego sum, per quem pictura extincta revixit.

Che, tradotto in italiano, significa:

*È per mio merito che la pittura, **defunta**, **poté** rivivere.*

Rivivere. Tornare alla vita. *Rinascere*.

Teniamolo in mente, dunque: un secolo prima del Rinascimento, Giotto aveva già fatto *rinascere* la pittura, **tagliando i ponti con** la trascendenza dell'arte bizantina, cioè praticando una rappresentazione che non idealizzava, ma **puntava a restituire** la realtà, la natura delle cose.

Teniamo inoltre **presente** che è già nell'opera di Giotto che troviamo i primi esperimenti di prospettiva: l'effetto di terza dimensione, il volume delle figure, il **superamento** dei **fondi oro** (cioè i fondi dorati che erano tipici dei dipinti del Medioevo), l'inclusione degli **sfondi** urbani, tutti elementi importanti nell'arte **rinascimentale**.

E ricordiamoci, per ultimo, che è con Giotto che abbiamo la prima **irruzione** dell'emozione nell'arte.

E, **già che ci siamo**, non **trascuriamo** anche un altro fatto, ovvero che il primo storico dell'arte dell'Età Moderna, *Giorgio Vasari*, era un fiorentino, e che il fatto che fosse fiorentino può aver avuto il suo peso nella ricostruzione dell'evoluzione dell'arte delineata nella sua **mastodontica** opera *Vite de' più eccellenti pittori, scultori e architettori* (a proposito: oggi diremmo "architetti"!)" spesso menzionata semplicemente come *Vite*, che è un'opera, appunto, che **ha condizionato** buona parte delle **successive** idee sull'arte, quindi come si è vista, si è ricostruita l'arte nei secoli successivi.

Attenzione: non voglio negare che *Brunelleschi, Donatello, Masaccio*, o ancora *Michelangelo, Leonardo, Botticelli* (solo per citare alcuni dei grandi artisti attivi a Firenze nel Quattrocento e nel Cinquecento) siano stati protagonisti di un grande, grandissimo **rinnovamento** artistico e culturale, basato, certamente, sul **recupero** dell'antichità. Ecco, non lo siamo negando. Sto solo ricordando che, quando si divide la storia in periodi e in epoche, è sempre **in agguato** il rischio della **semplificazione**.

Quello che voglio fare, in realtà, è anche altro. Voglio **mettere una pulce nell'orecchio** di chi mi ascolta: voglio suggerire infatti che il Rinascimento, più che una rinascita, una resurrezione, più che un'uscita dalle **tenebre**, dall'oscurità, potrebbe esser stato nient'altro che il **compimento delle premesse** del Medioevo; uno sviluppo, un'evoluzione.

Se la nascita di un'arte davvero "nuova" è dunque un concetto che **si presta a** essere discusso, gli esperti sono molto più **unanimi** per quanto riguarda **la nascita di una nuova figura d'artista**, che è il secondo punto così al secondo punto che voglio affrontare in questo episodio. Arriviamo al secondo dei quattro concetti chiave per comprendere il Rinascimento. L'artista, da **artigiano** che era, passa a essere un operatore intellettuale **borghese**: diventa *artista* nel senso contemporaneo del termine, come lo intendiamo ancora oggi.

Soffermiamoci allora, **un attimo**, su queste due parole: "artigiano" e "artista".

La prima, "artigiano", indica **chiunque eserciti** un'attività per la produzione non **seriale** (o anche per la riparazione) di beni, tramite il lavoro manuale **proprio** ed, eventualmente, il lavoro di un numero limitato di lavoratori. Ecco: il **falegname** è un artigiano, il **fabbro** è un artigiano, ma lo sono anche **l'idraulico, l'elettricista, il pavimentista, e che dir si voglia**. Nel Medioevo era considerato artigiano anche chi esercitava un'attività artistica, per esempio i pittori; chi **realizzava** affreschi nelle chiese era considerato artigiano. **Idem** chi realizzava **crocifissi, pale d'altare**, icone, **quadri** a soggetto religioso. Tutti artigiani. Giotto era considerato un artigiano; prima di lui, il suo maestro, *Cimabue*, da cui **aveva appreso il mestiere nella bottega** in cui **lavoravano gomito a gomito**, era anche lui un artigiano.

Ecco, nel Rinascimento questa concezione cambia. Chi **si occupa di** pittura, ma anche di scultura o di architettura, passa a essere considerato un *artista* nel senso contemporaneo del termine, nel senso che oggi diamo alla parola: quello di un creatore **consapevole** del proprio ruolo culturale, e che **fonda** il proprio operare, il proprio lavoro, oltre che su un naturale talento e sull'ispirazione, sui principi della matematica, della geometria, dell'ottica e delle scienze naturali. Come scrive Philip Daverio, che abbiamo menzionato prima:

"**Si avvia**, in sostanza, un processo di emancipazione dell'artista, che passa dalla condizione artigiana a quella borghese, e dal livello di operatore manuale a quello di intellettuale. Si realizza, così, **una vera e propria** rivoluzione. Una rivoluzione al cui centro, c'è l'essere umano".

Il che ci porta al terzo concetto-chiave per comprendere il Rinascimento:

l'Umanesimo. Se nel Medioevo **tanto** la produzione artistica **quanto** la riflessione filosofica ruotavano attorno all'idea di Dio, dunque al divino, nel Rinascimento si torna alla centralità dell'essere umano, centralità **sostenuta** dallo studio proprio dei testi classici. La nuova mentalità, che **valorizza** l'Essere Umano come **artefice** del proprio destino e ne celebra l'azione individuale, **influisce** sia sullo stile che sui soggetti delle opere.

Per quanto riguarda lo stile, questo è sempre più attento a una rappresentazione realistica e **il più possibile dettagliata** del corpo umano; una rappresentazione, come dicevamo già prima, non più idealizzante come **avveniva**, ad esempio, nell'arte bizantina. Il realismo riguarda inoltre non solo il corpo, ma anche il suo animo: nella rappresentazione artistica trovano spazio, finalmente, le emozioni: il dolore, la disperazione, la sorpresa, la gioia.

Per quanto riguarda, invece, i soggetti, l'Umanesimo **porta con sé** che protagonisti delle raffigurazioni diventino **letterati e condottieri**. Allo stesso tempo, nei quadri a soggetto religioso, che non smettono certo di essere realizzati, accanto ai santi e alle Madonne, **fanno la loro comparsa** le figure dei *mecenati*, ovvero delle persone che sostenevano finanziariamente l'artista, **perché potesse** dedicarsi al suo lavoro; mecenati rappresentati realisticamente con i loro **volti** e nei loro abiti. Chi erano questi mecenati? Si trattava (e questa era una novità) di Signori, di mercanti, di borghesi, non più di papi e figure religiose, come prima. **Si assiste** così, nel Rinascimento, alla nascita non solo di una nuova figura di artista, ma anche di una nuova figura di **committente**, cioè la persona che ordina il lavoro, **detentore** di un potere non più religioso, **bensì** politico ed economico.

Un paio di esempi ci permetteranno di capire meglio le novità introdotte dagli artisti rinascimentali. Troverai tutti questi esempi, tutte queste immagini, nella trascrizione sul sito, che ti consiglio di andare a vedere. Ti ricordo che trovi il link diretto nelle note di questo episodio, se mi stai ascoltando su un'app di podcast. Ti basterà fare il login al nostro sito e avrai accesso alla trascrizione di quest'episodio, e di moltissimi altri.

Dunque, nell'affresco della *Trinità* di Masaccio, conservato nella chiesa di Santa Maria Novella a Firenze, Domenico Lenzi, il committente, **è raffigurato ai lati** dello spazio sacro con grande realismo: ha un naso **pronunciato** e l'orecchio **buffamente piegato** sotto il **cappuccio**.

Oppure, un altro esempio: nella *Sacra Conversazione* di Piero della Francesca, realizzato a Urbino e oggi conservato a Milano, alla Pinacoteca di Brera, il volto del committente, Federico da Montefeltro, è raffigurato senza alcuna idealizzazione, e anzi con una **minuzia** che non **risparmia i tratti** pronunciati e le imperfezioni della pelle. *Realismo*, qui, è la parola chiave.

Pochi anni più tardi, nella Firenze di Lorenzo dei Medici (Signore della città dal 1469 al 1492: Lorenzo de' Medici era un politico, umanista e mecenate, oltre che poeta e scrittore lui stesso) le storie sacre **si popoleranno** di personaggi dell'aristocrazia commerciale fiorentina.

Una curiosità che riguarda i **ritratti**: in un primo periodo, la presentazione del personaggio avveniva **rigorosamente di profilo, secondo** una formula che discendeva dalle **medaglie**, ed era quindi legata al **recupero** dell'antichità. L'influsso della *pittura fiamminga* introdusse, in seguito anche in Italia, un altro tipo di presentazione del volto, cioè **di tre quarti**, ma fu soltanto verso la metà

del secolo che si passò alla rappresentazione *frontale*. Ti lascio un esempio di questo sempre nella trascrizione.

Passiamo ora al quarto e ultimo concetto chiave per comprendere il Rinascimento: **l'invenzione di una nuova prospettiva, detta centrale o lineare**. Questa invenzione, la cui paternità è riconosciuta a Filippo Brunelleschi, è la principale manifestazione dell'impegno dell'artista nuovo, dell'artista rinascimentale, a **fondare** il proprio **operare** su principi rigorosamente scientifici.

La prospettiva precedentemente introdotta nell'arte da Giotto (no? Lo abbiamo visto prima) era stata una prospettiva intuitiva, basata sull'osservazione e sulla percezione, con **linee di fuga** che **convergevano** ma in modo non perfetto. Ecco, se vedi un quadro di Giotto, ti rendi conto che c'è qualcosa di strano, da questo punto di vista. Letteralmente "da questo punto di vista", da questa prospettiva!

Per la prima volta Brunelleschi elabora invece un vero e proprio metodo, basato su norme geometriche, per rappresentare oggetti tridimensionali su un piano bidimensionale, il che segna un vero e proprio **spartiacque** tra arte medievale e arte rinascimentale. In sintesi: mentre la prospettiva di Giotto era stata empirica, legata all'esperienza, quella di Brunelleschi è scientifica, e **rispecchia** la visione umana reale.

Ora che abbiamo compreso i concetti chiave del Rinascimento, continuiamo a conoscerne i protagonisti e le opere, che trovi, come dicevo, sempre nella trascrizione del podcast sul sito. Ti consiglio di dare un'occhiata, perché sentire la descrizione delle opere è un conto, ma sentirle mentre le vedi con i tuoi occhi, ti aiuterà molto di più a capire le opere che ora ti descriverò a parole.

Iniziamo dalla **pittura**. Dei pittori rinascimentali voglio ricordare qui **Masaccio**, autore, tra le altre sue meraviglie, della **Cappella Brancacci**. Masaccio **traspone in campo pittorico** gli ideali classicisti e razionali del Brunelleschi. Per la prima volta l'Essere Umano è raffigurato in pittura come un individuo reale, **dotato di** sentimenti che sono rivelati dalle espressioni del volto, e **fornito di** un corpo solido, tridimensionale, che ha volume, che è **in grado di** proiettare la propria ombra, un corpo costruito in base a un doppio studio, **in primo luogo** dei modelli antichi e **in secondo luogo** della natura. Si tratta inoltre di un Essere Umano inserito in uno spazio misurabile, costruito secondo i principi della

prospettiva, e in cui vengono rispettate le proporzioni tra tutti gli elementi; uno spazio realistico e dettagliato.

Bene: passando dalla pittura all'**architettura**, iniziamo dall'osservare che, mentre la **pratica** architettonica gotica era fondata sulla moltiplicazione degli ornamenti, quella rinascimentale è basata sul rigore geometrico e sulla ripetizione **modulare** degli elementi. Parlando di architettura rinascimentale non si può non citare il Brunelleschi e la sua *Cupola di Santa Maria del Fiore a Firenze*. Lo studio dei monumenti antichi, come ad esempio il *Pantheon* di Roma, suggerì al Brunelleschi una soluzione **vincente** per il duomo di Firenze: la cupola, che avrebbe dovuto completare l'edificio, la cui costruzione era iniziata nel 1296 e si era fermata alla base **ottagonale** della cupola **stessa**, sarebbe stata costruita **disponendo i mattoni a spina di pesce**, come negli esempi romani, il che avrebbe dato solidità alla **parete** senza **gravarne** il peso. Inoltre, Brunelleschi **escogita l'espedito** della "doppia cupola" per creare un sistema *autoportante*, cioè che **si regge da solo**: la cupola interna, più piccola e più robusta, avrebbe avuto il compito di reggere quella esterna. Una soluzione, questa, che avrebbe cambiato per sempre il paesaggio urbano di Firenze. Sono sicuro che anche tu ne hai goduto se sei stato, o se sei stata, a Firenze.

E arrivando, infine, alla **scultura**, il nome che subito viene alla mente è quello di *Donatello*, autore del celebre *David*. Fu sua la mano che portò la scultura a un rinnovamento in senso realistico. L'arte antica offriva infiniti modelli di straordinario realismo, in cui le figure erano lavorate *a tutto tondo*, cioè a 360 gradi. Nella scultura greco-romana la rappresentazione del movimento **aveva già raggiunto** risultati molto alti. Bene, la scultura rinascimentale riprende questa via, la via del realismo. Alla rappresentazione realistica e dinamica già propria della scultura classica, Donatello, però, aggiunge la rappresentazione delle emozioni, spesso drammatiche, e quindi **muovendosi** nella stessa direzione del Brunelleschi.

A proposito di *realismo*: ti racconto un aneddoto, riportato da Vasari (cioè lo storico dell'arte di cui abbiamo parlato prima) proprio nelle sue *Vite*, questa opera mastodontica e che riguarda proprio la relazione tra Donatello e Brunelleschi. **Pare che** Donatello **avesse mostrato**, tutto orgoglioso, al collega, il crocifisso realizzato per la chiesa di Santa Croce a Firenze, e che **il** Brunelleschi, invece di fargli i complimenti, lo avesse accusato di **"aver messo in croce un contadino"**, cioè di aver crocifisso un contadino, che è una critica al realismo estremo con cui Donatello aveva accentuato i caratteri in grado di dare drammaticità al soggetto. In risposta, il Brunelleschi realizzò il crocifisso

che è oggi in Santa Maria Novella, sempre a Firenze, e che pare **abbia lasciato** Donatello **senza parole** per la perfetta **applicazione** dei canoni proporzionali. Donatello fu costretto ad ammettere la superiorità del Brunelleschi, al quale pare abbia detto:

“A te **è concesso** fare i Cristi et a me i contadini.”

...nell'italiano dell'epoca.

Lo studio dell'antico consentì a Donatello di **recuperare** tecniche artistiche dimenticate in scultura, come la **fusione in bronzo a cera persa**. Funzionava così: su **un'anima di argilla**, l'artista creava un modello in cera, perfettamente **rifinito**. L'insieme era ricoperto da un secondo **strato** di argilla **fissato** all'anima con **chiodi** di metallo e dotato di un sistema di canali per consentire il deflusso della cera mentre il modello veniva cotto in forno. La cera **sciolta** lasciava libero uno spazio vuoto nel quale successivamente **si gettava la lega di bronzo fusa**. Questa tecnica, la cui pratica **aveva subito un arresto** nel Medioevo, fu riportata al successo proprio da Donatello, che la usò per realizzare alcuni dei suoi capolavori, come il *David* o la *Giuditta e Oloferne*. Anche questi te li lascio nella trascrizione.

Per concludere questo *excursus*, qualche parola sui **luoghi del Rinascimento**.

Il Rinascimento è associato, nell'immaginario italiano e internazionale, a Firenze, e nello specifico alla corte di Lorenzo dei Medici, noto come *Lorenzo il Magnifico*, Signore di Firenze e grande mecenate, committente di artisti come *Michelangelo*, *Leonardo*, *Botticelli*. Come è stato osservato da molti, la **concentrazione** di artisti a Firenze in quei secoli fu **qualcosa di straordinario**, **privo di precedenti storici**, **paragonabile** forse solo a quanto avvenne nell'Atene di Pericle nel V secolo a. C.

Non possiamo però non ricordare che l'associazione tra Firenze e il Rinascimento è anche risultato del fatto che il Vasari, lo storico dell'arte di cui abbiamo parlato prima, **da buon fiorentino qual era**, coniò una concezione del Rinascimento altamente "*firenzocentrica*", cioè in cui Firenze ha il ruolo centrale. **Sarebbe una leggerezza** dimenticare che, **benché l'esperienza fiorentina sia stata unica e sia giunta** in anticipo rispetto al resto del territorio italiano ed europeo, questa **giunse ben presto** a influenzare altri centri artistici italiani: ad esempio, Urbino, dove, alla corte del Signore Federico da Montefeltro, si formò Raffaello e lavorò *Piero della Francesca*, che proprio qui, a Urbino, scrisse il trattato *De prospectiva pingendi*, ovvero, "Sulla prospettiva nella pittura"; o ancora, non possiamo non menzionare Mantova, dove, alla

corte dei Gonzaga, lavorò il *Mantegna*, celebre per la sua *Camera degli sposi*; e ancora ci sarebbero da ricordare Ferrara, Napoli, Padova, Venezia; e naturalmente Roma, dove **si incontrarono** il genio di *Raffaello*, quello del *Beato Angelico* e di *Leon Battista Alberti*.

Bene, siamo giunti al termine di questo viaggio tra concetti, protagonisti e luoghi del Rinascimento. Abbiamo compreso il significato del termine, e la relazione dell'epoca storico-artistica con quelle che l'hanno preceduta e preparata, cioè la classicità greco-romana e l'età medioevale. Abbiamo messo in discussione alcuni **luoghi comuni** che circolano sul Rinascimento. Abbiamo capito, soprattutto, perché il Rinascimento ha rappresentato un vero e proprio spartiacque nella Storia della Pittura, della Scultura e dell'Architettura, sia a Firenze che nel resto d'Italia (e d'Europa, potremmo aggiungere).

Mi auguro che la prossima volta che visiterai una città rinascimentale, o ti troverai di fronte a un'opera rinascimentale, le cose che avrai imparato grazie a questo episodio possano aiutarti a "leggere" meglio ciò che ti troverai davanti agli occhi, cioè che possano servirti da **lenti** e da dizionario.

Se questo episodio ti è piaciuto e senti che contenuti come questo ti aiutano non solo a migliorare il tuo italiano ma anche a capire meglio la cultura italiana, allora voglio parlarti brevemente di *Volte d'Italia*.

Volte d'Italia è un corso pensato per studenti che vogliono raggiungere il livello intermedio-alto (quindi B2) in italiano e immergersi nella storia, nell'arte, nelle tradizioni, nella società e nella cultura **italiane**. Quindi capire meglio l'Italia, soprattutto ciò che ha reso e che rende famosa l'Italia. Proprio come in questo episodio sul Rinascimento, ogni lezione parte da un tema culturale stimolante e reale, e usa la lingua (e l'analisi della grammatica e del lessico) come strumento per esplorare in profondità l'italiano e aiutarti a migliorare le tue conoscenze linguistiche. Quindi una fusione di cultura e di lingua!

Nel corso troverai episodi completi con trascrizioni dettagliate, glossari delle parole difficili, esercizi di comprensione e di lessico, e approfondimenti che ti aiuteranno a **padroneggiare** strutture tipiche del livello B2, senza **lezioni noiose** o scolastiche. È il corso ideale se capisci già abbastanza bene l'italiano, ma vuoi capire di più, meglio, e con più sicurezza; e se vuoi, allo stesso tempo, capire meglio l'Italia e la sua cultura.

Se ti piace imparare l'italiano attraverso contenuti ricchi, intelligenti e culturalmente autentici, *Volte d'Italia* è molto probabilmente il passo successivo

per te. Trovi tutte le informazioni e il link diretto nelle note di questo episodio.
Alla prossima!